

L'amministrazione di polizia non si occupa che delle persone, ma si pretenderà forse che un commissario di polizia sia eleggibile?

Inoltre il Codice penale militare determina quali sieno i militari e precisa quali sieno coloro che in ragione delle proprie funzioni godono del foro militare stabilito dal Codice stesso. Fra queste persone non sono i commissari di leva. Per conseguenza i commissari di leva, benchè militari, se giubilati, non godono del privilegio del foro, e non sono considerati quali militari dal Codice che pure è quello che stabilisce quali sieno i militari.

Del resto, se il generale Durando me lo permette, risponderò per lui all'osservazione fattagli dal deputato Pescatore quanto all'eguaglianza del tributo che egli chiamò di sangue. I ricchi, al pari dei poveri, non hanno che un corpo solo, ed è per ciò che non ne danno due. (*Segni di approvazione —ilarità*)

MEZZENA. Sono tre gli ordini d'impiego: amministrativo, militare e giudiziario; ad uno di questi tre bisogna necessariamente che il commissariato di leva si riferisca, ed il determinare a quale di essi appartenga dipende dall'esame delle sue incumbenze.

Al commissario di leva è affidato il ruolo dei cittadini che per la loro età debbono pagare di persona un tributo alla patria, e lo pagano col concorrere alla formazione dell'esercito. Al commissario di leva spetta il denunciare l'individuo quando questi contravvenga a questa legge. Quando poi il cittadino ha estratto a sorte il numero di leva, e che è designato per l'esercito, cessa ogni incombenza del commissario verso il cittadino che passa allo stato militare.

Per conseguenza io credo che il commissario di leva non essendo un impiego nè militare, nè giudiziario, debba di necessità essere un impiego civile.

IOSTI. Io non credo che si possa portare un giudizio fermo sopra questa quistione, guardando solamente alla natura delle funzioni degli impiegati; perchè sotto questo punto di vista secondo che taluno dà maggior importanza alla natura di una funzione piuttosto che ad un'altra, può nella di lui mente un dato ufficio appartenere ad un ordine d'impiegati piuttosto che ad un altro.

Bisogna cercare un altro criterio.

E per verità se noi volessimo decidere che appartengono all'ordine amministrativo tutti quelli che amministrano, si potrebbe dire che gli ufficiali pagatori, che i furieri appartengono all'amministrazione: ma nessuno dirà per questo che cessino d'appartenere all'ordine militare. Ora l'esercizio dei commissari di leva è un esercizio statistico; quindi la loro professione è forse più amministrativa d'un'altra, ma non cessano per questo di appartenere all'ordine militare.

Io per me non so distinguere gli impiegati militari dagli amministrativi, che considerando da qual potere sono eletti. Se appartengono all'ordine amministrativo, saranno eletti dal Ministero che sorveglia all'amministrazione: se appartengono all'ordine militare, saranno eletti dal Ministero della guerra. Io non so da qual Ministero siano eletti i commissari, ma se dal ministro della guerra, gli considero impiegati militari e come tali debbono essere considerati nella presente questione dalla Camera.

Alla ragione poi che adduceva l'onorevole deputato generale Durando, che cioè la legge elettorale volesse eliminati precisamente questi impiegati per la influenza che possono esercitare sugli elettori, rispondo che non mi pare che i commissari abbiano una maggior influenza degli altri, nè credo che la ragione che mosse il legislatore dal volere inam-

missibili certi impiegati anzi che altri sia per motivo della loro influenza, ma piuttosto per motivi di incompatibilità d'impiego, come precisamente degli aventi cura d'anime, giudici ed altri assolutamente obbligati dalla persona al loro posto. Che ove fosse per ragione della influenza che potessero esercitare sulla volontà degli elettori, avrebbe dovuto escludere tutti gli impiegati d'ogni ordine, e più specialmente i ministri che hanno una influenza massima. (*ilarità*)

Del resto ripeto che noi nei casi dubbj, e d'impiegati che esercitano funzioni miste, dovremmo adottare il principio di aggiudicarli a quell'ordine cui appartiene il Ministero che li nomina.

DURANDO. Avrei delle osservazioni a fare al signor deputato Iosti, come pure ai signori deputati D'Aviernoz e Pescatore; ma siccome sento che la Camera desidera di passare ai voti...

Voci. Ai voti! ai voti!

BIANCHI A. Avrei bisogno di fare una domanda, cioè se in Sardegna ci sia leva; poichè non so quale amministrazione possano aver quivi i commissari.

DURANDO. Non vi era per l'addietro, ora però, se non fu ancora eseguita, havvi già l'ordine di effettuarla.

Voci. Ai voti! ai voti!

DI SAN MARTINO. In ogni caso questi commissari sarebbero nella categoria degli impiegati in aspettativa.

PRESIDENTE. Se continua la discussione la parola è al signor generale Durando, poi al signor Di Revel, quindi al signor Lanza, quindi...

DURANDO. Se si passa ai voti io ci rinuncio.

DI REVEL. Io pure.

Voci. Ai voti! ai voti!

LANZA. Io chiedo la parola contro la chiusura, poichè credo che la quistione non è abbastanza chiarita. La questione è stata considerata da un lato soltanto, e non fu ancora esaminata sotto ad altro rapporto egualmente interessante e forse più concludente.

Le ragioni addotte finora, sia per sostenere che il commissariato di leva è un impiego amministrativo, sia per sostenere che è militare, possono quanto meno controbilanciarsi.

Queste ragioni furono desunte tutte dalla lettera della legge elettorale. Ora verifichiamo lo spirito della legge medesima.

Voci. Non parla contro la chiusura.

LANZA. Io parlo contro la chiusura se dimostro che un lato della quistione non fu trattato, e che per conseguenza non è ancora abbastanza matura la discussione per venire alla chiusura; perciò credo di essere veramente nella quistione, e di non aver domandato la parola contro la chiusura per un pretesto. Dunque ripeto che da questo lato la questione non è stata esaminata. Difatti, se noi interpretiamo lo spirito della legge elettorale, è evidente che essa ha escluso dall'eleggibilità soltanto quegli impiegati che sono di troppo dipendenti dal potere, oppure che possono esercitare una grande influenza sugli elettori. Ora, se consideriamo l'importanza dell'impiego del commissario di leva e le sue particolari attribuzioni, non pare che l'influenza del potere sopra di lui possa essere grande; anzi è minima, giacchè non può attendere promozioni od aumento di stipendio. Se poi la consideriamo dal lato degli elettori, è noto che il commissario di leva nessuna influenza può esercitare sugli elettori, coi quali ha nessun rapporto.

Il legislatore non aveva quindi nessun motivo per escludere dalla elezione questi impiegati che, per la qualità della